

“Combatto per liberare il popolo ugandese”

Beatrice Giunta

Joseph Kony, leader dell'**LRA (Lord's Resistance Army)**, ha concesso la sua prima intervista ad un giornalista indipendente riportata nel *Times* e trasmessa dalla *BBC TV* nella quale ha rivelato che la sua ribellione per rovesciare il Governo è guidata dagli "Spiriti" e di ricorrere ai "dieci comandamenti" per liberare l'Uganda.

L'appuntamento per questa esclusiva intervista è stato approvato da operativi dell'**LRA** in Kenya e, all'aeroporto di Nairobi, il giornalista si è incontrato con due uomini che lo hanno poi trasportato a Juba, in Sudan, dove si è unito ad un convoglio dello **SPLA** (Sudan People's Liberation Army, gruppo ribelle sudanese) e condotto infine da Kony.

I massacri perpetrati dai ribelli di Kony ed i comandanti in capo dell'**LRA**, li hanno messo ai primi posti tra i ricercati dell'**ICC** (International Criminal Court) e nella "wanted list" per l'Africa dell'**Interpol**, che consta delle forze di polizia dei suoi 184 stati membri.

Kony ha dichiarato che l'intervista è la prima concessa ad un giornalista, e che le affermazioni che lui abbia concesso interviste telefoniche a programmi radio sono false e che non sono mai state date da lui. Le apparizioni pubbliche e dichiarazioni di Kony sono infatti molto rare, ma lo scorso maggio è apparso in un video ad un incontro nel bush con i leader sud-sudanesi, nel quale si rivela che sia stato persuaso ad intraprendere negoziati con il Governo ugandese e che i soldi pagati agli ufficiali sudanesi erano per comprare cibo e non armi, secondo quanto riportato dall'AP.

L'intervista

Nella sua lunga intervista Kony ha fatto molte dichiarazioni, passando dagli ordini ricevuti dagli "spiriti", alla lotta per liberare il popolo dell'Uganda:

"Liberare il popolo"

"Vogliamo che il popolo dell'Uganda sia libero. Combattiamo per la democrazia. Vogliamo che il nostro leader sia eletto - ma non vogliamo un movimento come quello di Museveni"

"sono un combattente per la libertà che sta combattendo per liberare l'Uganda. Non sono un terrorista."

"se (il Presidente Museveni) accetterà di parlare con me è solo una buona cosa, che so porterà la pace alla gente dell'Uganda."

"Guidati dagli spiriti"

"gli spiriti parlano con me. Non so quanti siano ma parlano con me. Danno gli incarichi attraverso me. Mi dicono cosa accadrà. Mi dicono 'tu, Sig. Kony, dì alla tua gente che il nemico sta pianificando di attaccare. Essi arrivano come i sogni. Ci dicono qualunque cosa. Sa, noi siamo ribelli, non abbiamo medicine. Ma gli Spiriti ci aiuteranno dicendo 'tu, Sig. Kony, vai e prendi queste e quelle cose'".

"I dieci comandamenti"

"sì, stiamo combattendo per i Dieci Comandamenti. E' un male? Non è contro i diritti umani. E questi Comandamenti non sono stati dati da Joseph. Non sono stati dati dall'LRA. No, i dieci comandamenti sono stati dati da Dio."

"sono un essere umano come lei. Ho occhi, un cervello e indosso vestiti ma loro dicono che non parliamo con la gente, che mangiamo la gente. Siamo assassini. Questo non è vero. Perché mi avrebbe incontrato se fossi stato un killer?"

Ridicola negazione delle atrocità commesse

Il portavoce del Governo dell'Uganda **Kabushenga** ha congedato come "ridicole" le rivendicazioni del leader ribelle che il suo LRA non sia coinvolto in atrocità. Kabushenga ha detto al programma della *BBC "Focus on Africa"* che ci sono molte prove ed informazioni da parte di chi è stato rapito e portato nell'LRA.

Anche **HRW** (Human Rights Watch) ha espresso sorpresa alle dichiarazioni di Kony, ma ha dichiarato che deve difendere sé stesso dall'ICC. **Rone**, coordinatore dell'HRW per l'Africa dell'est, ha affermato che l'insistenza di Kony sulla sua innocenza è stata "stupefacente".

Al sito web delle news della *BBC*, Rone ha affermato che ci siano testimonianze di ampie atrocità da parte dell'LRA, dando importanza comunque anche al fatto che Kony debba essere ritenuto innocente finché non sarà stato giudicato colpevole dall'ICC, che lo ha incriminato e lo ricerca per 33 capi d'accusa per crimini di guerra e contro l'umanità.

Rone ha infine affermato che i procedimenti legali contro Joseph Kony non debbano significare che non ci siano negoziazioni di pace nel nord dell'Uganda - le cose devono essere indipendenti le une dalle altre.

Secondo Kony le descrizioni delle mutilazioni ai civili sono propaganda del Governo ugandese, negando anche il rapimento da parte del suo gruppo di bambini, spiegandolo in questo modo: *"Mi lasci dire chiaramente cosa è successo in Uganda: Museveni è andato nei villaggi e ha tagliato le orecchie alle persone, dicendo alla gente che era stata opera dell'LRA. Io non riesco a tagliare le orecchie a un mio fratello"*.

Conclude poi sul Presidente ugandese: *"E' Museveni che sta opprimendo gli Acholi. Le nostre ricchezze, le nostre proprietà sono state distrutte da Museveni. Lui vuole distruggere tutti gli Acholi in modo che la terra degli Acholi sia la sua terra. Non ho ucciso i civili dell'Uganda. Ho ucciso i soldati di Museveni."*

Kony è ricercato dall'ICC con altri quattro comandanti, ma nega le responsabilità per aver rapito circa **venticinquemila** bambini, massacrato più di **diecimila** persone e costretto circa **due milioni** di persone a vivere in condizioni disastrose nei campi **IDP** (Internally Displaced Person).

L'LRA ha ricevuto armi ed altro sostegno dal Governo sudanese in conseguenza al sostegno dell'Uganda per aver sostenuto i ribelli sud-sudanesi.

Parlando nella giungla della Repubblica Democratica del Congo circondato da circa 3000 soldati che lui definisce "leggermente armati", Kony ha insistito di non essere il mostro che è dipinto essere.

(30.06.2006)